Anno XXXIII — Martedì 29 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 205

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La politica doganale e le Camere di Commercio

Ad un articolo col quale l'autorevole *Economista d'Italia* proponeva che le Camere di Commercio, con unità d'intenti e di metodi, aiutassero il governo nel compilare uno studio accurato e profondo delle tariffe doganali, fornendolo di tutti quei dati con cui possa — al momento di rinnovare i trattati di commercio — inaugurare una politica doganale in relazione ai prodotti nostri ed ai nostri bisogni, persona competente fa seguire la lettera seguente, nella quale è precisato il compito che dovrebbero assumere all'uopo le Camere di commercio.

Approvo — dice lo scrittore — quanto disse l'*Economista* per invitare le Camere di Commercio del Regno a studiare bene l'argomento della politica doganale ed esprimere in proposito, non soltanto dei vaghi pareri e delle affermazioni generali, ma dar ragione delle condizioni in cui si trovano le singole regioni del Regno, suggerendo quello che può essere più conveniente di fare.

Nè la questione stessa generale è di facile risoluzione.

A mio credere gli studi che debbono essere intrapresi debbono partire dal convincimento che un completo mutamento alla nostra politica doganale, può essere desiderato dai liberi scambisti, ma per ora almeno non è ottenibile; si tratta quindi di precisare se all'Italia convenga presentarsi alle discussioni, che dovrà pure intraprendere coi diversi stati verso i quali scadono le vigenti convenzioni, con una tendenza verso il liberalismo o verso il maggiore protezionismo.

Quando si è inaugurata la politica doganale ultra-protezionista del 1887, si affermò che le industrie erano bambine, che abbisognavano di essere corrette, che se il protezionismo danneggiava la agricoltura, questa avrebbe potuto trovare un compenso nel dazio sui cereali.

Quando si rinnoveranno i trattati di commercio saranno passati circa quindici anni dalla attuazione di tale programma di accentuato protezionismo; val quindi la pena di studiare i risultati che si sono ottenuti; in rapporto alle singole industrie, cioè tanto quelle protette come quelle che furono abbandonate a sè stesse; in rapporto all'agricoltura, per determinare quanto danno essa abbia risentito dal protezionismo industriale e quanto compenso abbia ricevuto dai dazi sui cereali; in rapporto infine agli interessi generali del paese per conoscere se e quanta parte della persistenza della crisi sia dovuta al protezionismo.

E non occorre dire che tutto questo va esaminato accuratamente non soltanto sui fatti generali che si sono svolti nel paese tutto, ma anche su quelli che hanno avuto manifestazioni in una o più delle regioni del regno.

Non bisogna dimenticare — dice lo scrittore — che se il protezionismo può da alcuno essere considerato come un sistema di economia nazionale di fronte alla concorrenza estera, la giustizia distributiva esige che esso sia applicato con piena conoscenza di causa, affinchè non avvenga che i vantaggi non indifferenti che esso procaccia siano accapparrati soltanto dai più abili, dai più audaci o dai più influenti.

Ora, chi meglio delle Camere di Commercio può e deve intraprendere tale esame con imparzialità subito che le Camere sono le rappresentanti dirette degli interessi economici del territorio ove funzionano? — Non dovrebbero esse, quando volessero veramente prendersi a cuore l'argomento di tanta importanza, esser garanzia di una sufficiente imparzialità, appunto perchè in esse tutti o quasi tutti gli interessi sono rappresentati?

E bisogna aggiungere che verrà discusso in questa circostanza anche della convenienza di adottare il sistema francese della tariffa massima e minima. Ora senza entrare a discutere questa forma di tariffa, è certo che per ogni paese rappresenta un'incognita di non poco rilievo. Si potrebbe cominciare a domandarsi se tale sistema della doppia tariffa sia utilmente applicabile all'Italia nelle sue attuali condizioni economiche. E supposto che si concludesse in modo affermativo, è chiara tutta la importanza che riveste la funzione della tariffa minima, la quale dovrebbe rappresentare le Colonne d'Ercole per qualsivoglia trattazione e quindi *a priori* rendere possibili o no le conclusioni di alcuni trattati.

Insomma pare allo scrittore che non sia troppo presto per intraprendere studi preliminari coscienziosi sul vitalissimo argomento e raccogliere elementi che valgano a discutere con piena conoscenza di causa.

L'appello che l'*Economista* ha fatto alle Camere di Commercio dovrebbe quindi trovare una immediata favorevole accoglienza.

Se le Camere di Commercio hanno ragione di esistere, si è a patto di occuparsi non soltanto degli interessi dei loro distretti, ma dei fenomeni economici generali, portando nell'indirizzo finanziario e doganale del Governo una spiccata influenza.

L'appello è quindi giusto in questa occasione; e giova sperare non rimanga inascoltato, e non si perda nella indifferenza con cui è accolto in Italia tutto ciò che riguarda quella parte di politica, la politica finanziaria, sulla quale pur deve basarsi la prosperità nazionale.

Giovanni Volfango Goethe

Recentemente scadeva il primo centenario della morte di *Giuseppe Parini*, uno dei sommi scrittori che preluse al risorgimento letterario-politico della Nazione.

Ma gl'italiani non si sono punto curati di ricordare il grande poeta, sferzatore inesorabile dei costumi effeminati dei suoi tempi.

Solamente a Milano, con molta modestia, venne scoperta una modestissima lapide che rammenta l'autore del *Giorno*.

—

La Germania invece serba sempre vivo il culto per i suo grandi.

Ieri scadeva il 150° anniversario della nascita di *Giovanni Volfango Goethe*, che vedeva la luce del sole il 28 agosto 1749 nell'antica e operosa città di Francoforte sul Meno.

Non solo in tutta la Germania, ma in qualunque luogo ove si trova un nucleo di tedeschi, l'avvenimento venne ricordato.

Giovanni Volfango Goethe, fu pensatore, filosofo, letterato, uno dei più grandi ingegni — e forse il maggiore — della Germania.

Egli fece un viaggio in Italia, e della nostra patria rimase entusiasmato.

Nelle sue memorie Goethe lasciò scritto che mai egli passò giorni così completamente felici, come durante il suo soggiorno in Italia.

I paterni moniti dell'Austria

Senza commenti, poichè guasterebbero, togliamo dalla *Provincia di Brescia* questa sua corrispondenza da Desenzano sul lago:

Vi mando tal quale la circolare diramata dall'I. R. Capitanato distrettuale di Rovereto alle Canoniche ed ai Comuni del distretto.

«A tutti i m. r. signori Curatori di anime ed a tutti i signori Preposti Comunali del Distretto politico:

Per opera di alcuni signori, specialmente di Riva ed Arco, si vanno da tempo organizzando delle gite di piacere da Riva al vicino Regno d'Italia, alle quali, come lo dimostra l'ultima diretta a Brescia, si tenta di dare unicamente un carattere dimostrativo sia con ricevimenti, sia con discorsi improntati al pensiero dell'irredentismo più pronunciato.

Nel convincimento che tali intenzioni non possano venir condivise dalla popolazione trentina e specialmente da quella che suole prendere parte a simili gite, mi sembra conveniente di renderla per ora attenta a questo inconveniente, esortandola a tenersi in guardia da simili escursioni le quali, sotto il manto della comune nazionalità, *fomentano principii sovversivi (!)* e tendenze esclusivamente irredentiste.

Io ci tengo ad informare di ciò il molto reverendo clero ed i signori Preposti Comunali, quali autorità locali che sono in continuo contatto colla popolazione e devono cercar modo di metterla in guardia contro queste gite, *le cui aspirazioni non possono e non devono trovare l'approvazione di cittadini onesti e corretti.*»

Dall'I. R. Capitanato Distrettuale, Rovereto 12 agosto 1899.

L'I. R. Consigliere di Luogotenenza
Firmato: *Attimaye*»

Vi aggiungo anche la seguente diramata dall'I. R. Capitanato distrettuale di Riva.

«Riva, li 14 agosto 1899

A.....

«Per opera di diversi signori è sorta nell'ultimo tempo l'idea di organizzare con speciale riguardo alla popolazione di contado, gite domenicali di piacere sul lago di Garda, da Riva al vicino regno d'Italia.

L'esperienza fatta in particolare ultimamente in occasione della gita a Brescia del 16 luglio u. s. dimostrò nel modo più indubbio come invece che di un innocente svago e sollievo procurato alla classe lavoratrice, si tratta di una meditata azione e propaganda informata al pensiero del più pronunciato irredentismo.

Conosco già abbastanza questa popolazione per sapere che *essa è, con ragione, fiera della sua nazionalità italiana, ma altrettanto leale e ferma nella sua fedeltà* nell'Augusto Sovrano e nel suo attaccamento alla Monarchia, sentimenti questi tramandabili dai suoi padri assieme all'avita religione. So anche essere questi medesimi sentimenti di coloro che sono chiamati a dirigere gli interessi spirituali e materiali del popolo. E' per questo che fiducioso mi rivolgo a Lei, invitandola a richiamare l'attenzione della popolazione affidata alle sue cure sul vero carattere delle sopra accennate gite e ad usare nei ben validi modi di tutta la di Lei influenza per premunire il popolo contro simili influenze deleterie.»

Dall'I. R. Capitanato distrettuale.

f. *Coreth*»

Gravi notizie dalla Tripolitania

Il *Giornale di Sicilia* riceve la seguente grave corrispondenza da Tripoli:

Sulla costa e nell'interno della Tripolitania le tribù indigene si sollevano e combattono contro le soldatesche turche, che cercano col fucile d'imporre il governo del dispotismo e della crudeltà.

Per ora si hanno notizie vaghe giunte a mezzo di qualche arabo fuggito dai luoghi in preda alla rivoluzione, per conseguenza non sono in grado di potervi con certezza ragguagliare sulla entità della sommossa.

Ho cercato di avere notizie precise recandomi ai consolati, ma siccome in molte località manca il telegrafo e non vi sono agenti Consolari, così i rappresentanti delle potenze debbono stare alle informazioni che dà il governatore turco.

Si dice che a Misurata gli arabi combattevano colle pietre contro i soldati che sparavano a mitraglia, e che vi siano stati una ventina di morti ed una cinquantina di feriti.

Notizie più gravi pervengono dall'interno, e specialmente da Orfella, dove tanto i morti che i feriti sono stati in numero di gran lunga maggiore.

Da Tripoli si inviano continuamente rinforzi verso i punti dove più ferve la mischia, tanto che la guarnigione di Tripoli si è ridotta alla metà.

Queste sollevazioni avvenute quasi contemporaneamente ed in luoghi così discosti, provano che tra gli arabi il malcontento serpeggia da lungo tempo e che fra loro avevan preso degli accordi per una sollevazione generale.

Infatti sembra che il movimento vada estendendosi, non ostante l'invio delle truppe, poichè poco fa ho appreso che al confine gli arabi bruciano i campi e si ritirano nel territorio tunisino.

Se ponete mente alle due località dove prima sono scoppiati i moti, non vi sfuggirà che oltre al malcontento non è estranea l'opera degli agenti appartenenti all'Inghilterra ed alla Francia, poichè è noto che la prima s'interessa vivamente oggi della Cirenaica (a cui appartiene Misurata), mentre la seconda cerca tutti i mezzi per sconfinare ed entrare definitivamente nella Tripolitania anche con la scusa di doversi garentire delle molestie che potrebbe per questi fatti risentire al confine.

Varie sono le ragioni che hanno dato luogo a queste sollevazioni, le principali sono la cattiva amminsitrazione della Giustizia, il sistema arbitrario della riscossione delle tasse, ed infine l'obbligo che si vuole imporre del servizio militare.

I tribunali, anzichè costituire una garanzia per il buon dritto, sono sede di immoralità e di camorra.

I giudici, i presidenti, i procuratori formano una specie di associazione a delinquere che si prefigge di spogliare gli arabi di ogni loro avere.

Tutta questa gente si arricchisce in breve, quantunque non percipisca regolarmente gli stipendi.

Il governo è cosciente di questa depravazione, ma non vi bada, poichè considera che da una parte o dall'altra devono i funzionari della legge essere pagati.

Non è raro che si incontrino nei corridoi dei giudici che litigano colle parti, allo scopo di ottenere una o due *migidi* di più di quanto avevano stabilito prima della sentenza.

Giorni addietro pare che si sia verificata una gran discordia tra i caporioni di questa sedicente magistratura, infatti parecchi di essi sono stati destituiti per essere rimpiazzati da altri più affamati, e perciò meno scrupolosi.

Le tasse sono riscosse a piacimento dei capi. Ogni qualvolta vi è di bisogno di danaro si comincia la caccia al contadino od al proprietario, e si riscuote o per amore o per forza.

Chi non paga è imprigionato e per uscire è costretto a pagare dieci volte quel che gli si chiedeva.

Chi può dire tutti gli abusi che si commettono, chi può sapere quante vittime muoiono nei sotterranei del castello?

In ultimo l'obbligo della leva ha indignato tutti gl'indigeni che non si sentono legati verso i turchi da nessun vincolo.

Chiaramente essi dicono che sarebbero pronti a prestare il servizio militare con qualsiasi altra potenza che non fosse la turca.

Non è improbabile che un giorno o l'altro si sentano i ribelli alle porte della città.

E' triste però pensare che di tal probabile avvenimento tutt'altra nazione che l'Italia saprà approfittarne.

A Londra come a Massaua

Venerdì della scorsa settimana si ebbe a Londra la giornata più calda dell'estate.

Il termometro segnò 35 gradi all'ombra e 55 al sole.

Vi furono 200 casi d'insolazione, dei quali 10 seguiti da morte.

Il processo Dreyfus

XVIII. Udienza

Continua Paraf - Javal

Rennes, 28. — Alla solita ora si apre l'udienza.

Il perito grafologo Paraf-Javal riprende la sua deposizione.

Paraf-Javal ha fatto collocare anche oggi in posto conveniente una grande lavagna su cui sono riprodotti gli strani disegni coi quali Bertillon pretese dimostrare che il *bordereau* è stato scritto imitando una scrittura con l'aiuto di un sistema speciale.

Il commissario governativo maggiore Carrière ed alcuni dei giudici lasciano i loro posti e vanno a sedere presso la lavagna per poter vedere meglio.

Paraf-Javal dice che le argomentazioni di Bertillon sono assolutamente insufficienti per dimostrare come pretende lui che il *bordereau* è stato scritto con scrittura contraffatta da Dreyfus.

Dice poi che gli stessi argomenti accampati da Bertillon per difendere il suo sistema, valgono anche per demolirlo completamente.

Cita varii argomenti con i quali prova che il *bordereau* non può essere decalcato come afferma Bertillon.

Il perito chiude la sua dimostrazione con queste parole:

«Ma quali altre scritture ha esaminato, Bertillon col suo sistema per poter proclamare con tanta sicurezza l'infallibilità del suo metodo?»

«Nessuna! nemmeno quella di Esterhazy!»

Continuano i grafologi

Bernard

perito grafologo, dichiara come il suo predecessore che il *bordereau* non può essere stato scritto con i mezzi e secondo il sistema indicati da Bertillon.

«Il sistema di Bertillon, esclama il teste, non è che un parto della sua fantasia!»

Alla fine della sua deposizione Bernard presenta al Consiglio di guerra uno scritto, dicendo:

«Come vedete questa scrittura ha una somiglianza oltremodo sorprendente con quella del *bordereau*. Giudicando con leggerezza si dovrebbe dedurre da ciò che questa scrittura è quella del *bordereau*. Il signor Bertillon non esiterebbe un momento ad affermarlo; ma egli prenderebbe un solenne granchio, perchè questo scritto dai tratti così meravigliosamente somiglianti a quelli della scrittura del *bordereau* è... un rapporto di Bertillon stesso» *(ilarità)*.

Teyssonieres

Questi tenta di dimostrare la somiglianza fra la scrittura di Dreyfus e quella del *bordereau*.

Una di queste prove egli riscontra nel fatto che le righe del *bordereau* terminano nello stesso modo come le righe nelle lettere o negli altri scritti di Dreyfus. Dreyfus osserva ch'egli, scrivendo, ha sempre l'abitudine di fare un nuovo capoverso quando passa a svolgere un nuovo concetto.

Teyssonnieres vuole quindi occuparsi degli attacchi personali di cui fu vittima nella stampa revisionista, ma il presidente gli toglie la parola.

Charavay

Segue il perito grafologo Charavay che dice:

«Nell'anno 1894, incaricato dell'esame del *bordereau*, arrivai alla fine delle mie ricerche alla conclusione che la scrittura del *bordereau* poteva benissimo essere quella di Dreyfus. Aggiunsi però che l'autore del *bordereau* poteva essere con la stessa probabilità un altro, il quale avesse imitato la scrittura di Dreyfus.

«Ora però devo dichiarare che dall'anno 1894 in poi ho mutato opinione, ed oggi affermo nella forma più assoluta che l'autore del *bordereau* è Esterhazy. Questo convincimento l'attinsi quando fui incaricato di esaminare alcuni scritti di Esterhazy e fra questi le cosiddette «lettere dell'ulano.»

«La piena certezza l'ottenni alla vista della lettera di Esterhazy datata da Rouen 17 agosto 1894, della quale ha già parlato esaurientemente il grafologo Gobert, e nella quale Esterhazy diceva di partire per le manovre. Allora svanirono i miei ultimi dubbi ed ai miei occhi apparve evidentissima, incontestabile la perfetta somiglianza della scrittura di Esterhazy con quella del *bordereau*. Protesto contro i sarcasmi, del generale Mercier, il quale disse ch'io ho fatto «la via di Damasco». La mia «via di Damasco» è la scrittura d'Esterhazy, il falso di Henry, l'inchiesta della sezione criminale della Corte di cassazione e la decisione della Corte di cassazione. Mi reputo felice di poter dichiarare dinanzi alla vittima del mio errore che nell'anno 1894 fui tratto in inganno dalla somiglianza delle scritture. Io in quell'epoca errai ed oggi dichiaro: Il *bordereau* non è di Dreyfus; esso è di Esterhazy!» (*Impressione vivissima!*)

Pellettier

Il perito Pelletier dichiara che il *bordereau* non è opera di Dreyfus ma è piuttosto opera di Esterhazy, tuttavia il teste non lo afferma formalmente perchè la calligrafia di Esterhazy fu lasciata poco tempo a sua disposizione.

Couard

Couard, archivsta del dipartimento della Seine et Oise, il quale assieme a Belhomme ed a Verinard fu perito nel 1897 nell'affare Esterhazy, dichiara che metterebbe la sua testa sotto la mannaia, tanto è sicuro che il *bordereau* non è di Esterhazy malgrado le dichiarazioni di Esterhazy stesso, tuttavia nulla vuol dire circa Dreyfus di cui giammai periziò la calligrafia. Secondo lui il *bordereau* fu calcato. Quattro o cinque parole si calcarono sopra la calligrafia di Esterhazy.

Dreyfus fa osservare al teste che i suoi colleghi alla unanimità dissero che il *bordereau* non era suo.

Varinard

Il perito Varinard depone nello stesso senso di Couard.

Il presidente a richiesta di Carrière commissario del governo ordina l'invio di una commissione rogatoria per raccogliere la deposizione di Du Paty de Clam.

Levasi quindi la seduta senza incidenti.

La voce della fuga del generale Mercier

Rennes 28. Iersera ad ora tarda si era sparsa la voce che il generale Mercier era fuggito da Rennes per andare a stabilirsi in Inghilterra dove avrebbe presa a pigione una casa.

Molti corrispondenti di giornali impressionati di quella voce, si recarono all'abitazione del generale per sapere quanto vi fosse di vero in quella voce e per raccogliere eventualmente delle informazioni sul modo in cui avvenne la fuga. Però nessuno fu lasciato entrare nella casa e nè il generale Mercier, nè sua moglie, nè i suoi figli si lasciarano vedere.

I giornalisti tennero assediata la casa per un bel po', finchè una persona addetta al servizio del generale disse loro che non si aveva da rispondere a nessuna interrogazione.

—

La diceria della fuga del generale Mercier non si è confermata; Mercier intervenne oggi come al solito all'udienza del Consiglio di guerra. Molti sono dell'avviso che Mercier, con la famiglia, approfittando della domenica abbia fatto semplicemente una gita, ma dopo aver fatto circolare ad arte lui stesso la voce della sua fuga, allo scopo di poterla poi oggi smentire solennemente coll'intervenire all'udienza, facendo così credere ch'egli senta di aver la coscienza pura.

Roget prometterebbe sorprese

Parigi, 28. Nei circoli nazionalisti si attende un ulteriore deposizione del generale Roget dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes, deposizione che dovrebbe essere ricca di sorprese ed oltremodo importante.

Due nuovi testi

Rennes 28. In alcuni circoli si afferma che altri due membri del Consiglio di guerra dell'anno 1894 verranno citati come testi dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes.

Una collezione di 600 scritti dell'« ulano »

Parigi, 28. Un redattore dell'*Aurore* è riuscito a fare, con attivissime ricerche una collezione di circa 600 fra lettere e scritti diversi di Esterhazy.

Inoltre egli è riuscito a ricostruire con precisione il metodo di vita di Esterhazy ed a stabilire tutte le città nelle quali Esterhazy dall'anno 1894 in poi prese successivamente dimora.

Al tempo in cui, a quanto si suppone, il *bordereau* fu inviato all'ufficio informazioni del ministero della guerra, cioè verso la fine del mese di giugno, Esterhazy era a Parigi e scrisse ad un suo conoscente, come risulta dalle sue lettere.

« Io parto per le manovre », con queste stesse parole termina il *bordereau*. In quel tempo Esterhazy soffriva dolori al braccio e perciò si spiegherebbe l'irregolarità della scrittura del *bordereau*.

Mercier non sarà per ora processato

Parigi 28. Il *Figaro* esclude che si proceda ora contro il generale Mercier sotto la doppia accusa di soppressione di documenti ufficiali ed uso di documenti falsi, perchè la Camera deliberò al cinque giugno di riservare la questione a dopo il processo e perchè il governo intende di mantenere l'indipendenza dei testimoni fino a processo finito.

Le difese

Lettere minatorie

Rennes, 28. L'avv. Labori spera che le difese cominceranno venerdì o sabato.

112 lettere minatorie sono pervenute all'avv. Labori.

Il voltafaccia del « Matin »

Parigi, 28. E' molto commentato il voltafaccia del *Matin* diventato antidreyfusista, che richiamò il suo corrispondente Leroux.

L'aggressore di Labori

Parigi 28. Annunciasi che a Antibò fu arrestato un individuo di cui i connotati corrispondono a quelli dell'assassino di Labori. Portava indosso un revolver e una pistola carichi.

L'indipendenza di Cuba

Londra, 28. — Il *Morning Post* ha da Washington: Il Presidente Mac Kinley indirizzò al governatore di Cuba la proclamazione dell'indipendenza del popolo cubano.

Le faccende del Transvaal s'intorbidano

Londra 28. La situazione nel Sud-Africa è immutata. La maggior parte dei giornali ritengono che il discorso di Chamberlain a Birmingham equivale ad un *ultimatum*.

Capetown 28 In risposta all'ultimo dispaccio di Chamberlain, il Governo del Transvaal notificò all'agente britannico, che mantiene le sue ultime proposte, e che non farà alcuna nuova concessione.

Gli assediati di via Chabrol

Parigi, 28. — L'*Intrasigeant* annunzia che una delegazione di signore francesi rimise ieri alla signora Loubet un indirizzo in favore di Guerin.

La signora Loubet promise di trasmetterlo al Presidente dei ministri Waldek-Rousseau.

Stamane la polizia constatò che gli assediati di via Chabrol tentarono di impadronirsi della conduttura dell'acqua che attraversa una cantina limitrofa alla casa di Guerrin, e provvide ad impedirlo.

Gli assediati raccolsero in alcune vasche poste sul tetto un po' dell'acqua piovana caduta stanotte.

La convocazione dell'alta Corte di giustizia

Parigi 28. Una nota ufficiosa reca che il governo si preoccupa della convocazione dell'Alta Corte, incaricata di giudicare gli autori testè arrestati per il complotto contro la sicurezza dello Stato.

E' probabile che il decreto di convocazione dell'Alta Corte di giustizia venga firmato nel prossimo Consiglio dei ministri.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Tiro a segno

Programma della Gara Provinciale che avrà luogo al poligono della nostra Società di Tiro a segno nei giorni 10 e 11 settembre 1899 sotto la presidenza onoraria dell'on. deputato comm. Elio Morpurgo.

CATEGORIA I.

Rappresentanze della Provincia di Udine

Libera a tutte le Rappresentanze delle Società di Tiro a Segno della Provincia di Udine. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300, numero illimitato di Rappresentanti. Tre serie di otto colpi ciascuna da spararsi nelle tre posizioni regolamentari e cioè una in piedi, una in ginocchio ed una a terra senza appoggio. Premiato il risultato complessivo dei tre migliori tiratori di ciascuna Società. Punti sommati colle imbroccate. Tassa individuale lire 4 00.

Premi alle Società

1. Premio medaglia d'oro di I. grado. — 2. Premio medaglia d'oro di 2. grado. — 3. Premio medaglia d'oro di 3-grado. — 4. Premio grande medaglia d'argento. — 5. Premio medaglia di argento di I. grado. — Quindici diplomi d'onore ai rappresentanti delle cinque Società premiate.

Premi di campionato

1. Premio grande medaglia d'argento e diploma. — 2. Premio medaglia di argento di I. grado e diploma. — 3. Premio medaglia d'argento di 2. grado e diploma.

CATEGORIA II.

Gara Friuli

A questa gara potranno concorrere tutti i tiratori inscritti nelle Società della Provincia di Udine. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300. Due serie di otto colpi cadauna, utile la migliore, la peggiore serve di graduatoria. Posizione libera. Punti sommati colle imbroccate. Tassa individuale lire 3.00.

Premi

1. Premio medaglia d'oro, dono della Banca Cooperativa di Cividale. — 2. Premio Spilla di oro. — 3. Premio grande medaglia d'argento — 4. Premio medaglia d'argento di 1. grado. — 5. Premio medaglia d'argento di 2. grado.

CATEGORIA III.

Gara Cividale

Libera a tutti i tiratori inscritti nelle Società della Provincia di Udine. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300. Serie di cinque colpi ciascuna ripetibili a volontà. Utile il risultato delle tre migliori serie e la quarta serve di graduatoria. Posizione libera. Punti sommati colle imbroccate. Prezzo di ogni serie lire 1.00.

Premi

1. Premio fucile da caccia a due canne Damasco Boston, fabbrica di Liegi, dono dell'onorevole deputato comm. Elio Morpurgo — 2. Premio grande coppa d'argento, dono del Municipio di Cividale. — 3. Premio medaglia d'oro di 3. grado. — 4. Premio grande medaglia d'argento. — 5. Premio medaglia d'argento di 1. grado — 6. Premio medaglia d'argento di 2. grado.

CATEGORIA IV.

Gara incoraggiamento

Riservata ai Soci della Società di Cividale che si inscrissero nel corrente anno, nonchè a quelli che eseguirono il periodo regolare di tiro pure nell'anno stesso, esclusi i tiratori scelti. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300. Serie di otto colpi ciascuna, ripetibile non più di tre volte. Utile la migliore. Posizione libera. Punti sommati colle imbroccate. Prezzo per ogni serie lire 1.00.

Premi

I. Premio. Bottoni d'oro, dono del Presidente della Società. — 2. Premio medaglia d'argento di 1. grado — 3. Premio medaglia d'argento di 2. grado. — 4. Premio medaglia d'argento di 3. grado.

Apertura della Gara ed orario

La Gara verrà inaugurata il giorno 10 settembre 1899 alle ore 11 e si chiuderà il giorno 11 detto mese alle ore 18. Il secondo giorno il tiro comincierà alle ore 7: in ambidue i giorni verrà sospeso il fuoco a mezzogiorno per riprenderlo alle ore 13 1|2

La riunione delle Società di Tiro a Segno e delle Rappresentanze si terrà alla Stazione ferroviaria alle ore 10 e 18 da dove si procederà al Campo di Tiro — Vermouth d'onore.

Le altre norme che regoleranno i tiri sono ostensibili all'ufficio della Società.

DA CORDOVADO

Latteria sociale

Ci scrivono in data 28:

Finalmente ecco sorgere anche nel sorridente paese di Cordovado una istituzione agraria cooperativa, la *Latteria Sociale*.

Non occorre qui esporre i vantaggi di tali istituzioni essendo già noto a tutti il tornaconto materiale e morale di esse. Dirò solo, che lo spirito di associazione migliora le condizioni economiche e influisce molto sull'opinione pubblica, a pro' dell'agricoltura.

La classe dei nostri contadini (artisti agrarii) ha molto bisogno di esser diretta ed aiutata, ed è perciò che le cooperative si prestano.

Merito della Latteria sociale di Cordovado va dato alla iniziativa di molti, che prestandosi indefessamente, sia con la parola, sia col denaro, sia in altri modi, ottennero l'intento, superando ostacoli, dubbii e forse anche mantenendo a posto qualche gesuita ignorante, che trovava l'impossibilità della riuscita; scrivo ciò solo «per ver dir, non per odio altrui, nè per disprezzo.»

La Latteria invece trionfò, e senza esagerazione può dire anzi esser essa da annoverarsi fra le principali del Friuli.

Il locale non poteva aver miglior situazione e per la comodità dell'acqua (che verrà utilizzata, potendo, come forza motrice) e per la situazione adattatissima sotto ogni punto di vista.

Ormai si sono sorpassati i cento soci e si va sempre aumentando il capitale, essendosi fatte le azioni alla portata di tutti, cosicchè vi sono soci da una, come da sessanta e più azioni.

Molte sono anche le persone dei paesi vicini che hanno chiesto di aderire, e parte si sono già sottoscritti.

Ormai Cordovado può andar orgoglioso di appartenere a paesi veramente progressisti, perchè in breve tempo seppe molte cose attivare.

Dalla luce elettrica allo stabilimento di tessitura e da questo alla latteria.

Senza dubbio sorgerà presto anche l'Asilo Infantile e forse contemporaneamente una scuola agraria, o cattedra agraria.

Così a questo bel paese, avendo tali vantaggiose istituzioni, è da far voti perchè ne abbia a ricavare molti profitti, economicamente e moralmente.

DA TOLMEZZO

Esposizione bovina

Il giorno 6 novembre 1899 avrà luogo in Tolmezzo una esposizione di animali bovini di razza da latte.

Distinta dei premi

Categ. *A.* — *Torelli* importati nella Zona Montana pel miglioramento del bestiame. — Premi per complessive lire 500 assegnate dall'on. Deputazione provinciale di Udine.

Categ. *B.* — *Torelli* nati ed allevati nella Zona Montana della provincia da 8 a 24 mesi. — Premi 3: uno da lire 50, uno da lire 30, uno da lire 20.

Categ. *C.* — *Vitelle* da 6 a 12 mesi. — Premi 6: Uno da lire 40, uno da lire 30, due da lire 25, due da lire 15.

Categ. *D.* — *Giovenche* da 1 a 3 anni. — Premi 6: uno da lire 60, uno da lire 50, due da lire 30, due da lire 25.

Categ. *E.* — *Vacche* da 5 ad 8 anni. — Premi 6: uno da lire 40, uno da lire 30, due da lire 25, due da lire 15.

Categ. *F.* — *Gruppi* di almeno 4 capi rappresentanti un particolare allevamento.

Medaglia d'oro della Camera di Comm. per gruppo di riprod. compreso un torello o toro tenuto per pubblica monta.

Medaglia d'oro della Banca Carnica per gruppo di riproduttori.

Medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana per gruppo di riproduttori.

Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana per gruppo di riproduttori.

In quest'ultima categoria sarà tenuto conto del numero dei capi formanti il gruppo, e si ammettono anche animali premiati in altre categorie.

DA PASIAN SCHIAVONESCO

La sagra — Un bandista scomparso — Conferma del medico

Ci scrivono in data 28:

Ieri ebbe luogo la grande sagra annuale della Madonna e gli abitanti di Pasian vollero far le cose assai meglio degli anni decorsi. Difatti il paese era tutto abbellito da archi, antenne e bandiere, e sul piazzale davanti alla chiesa, si vedeva un bellissimo padiglione formato da una grande quantità di palloncini variopinti.

Alle 14 arrivò la banda cattolica di Codroipo e, appena giunta, percorse tutte le vie del paese suonando allegre marcie.

Alle 16 ebbe luogo una processione lunghissima e molto ordinata.

Alle 19 cominciò il concerto in piazza che durò fino alle 21.30, e durante questo ci fu sparo di mortaretti, razzi e fuochi a bengala.

Più tardi molte case erano illuminate, non così il magnifico padiglione, perchè Giove Pluvio fece cadere un po' prima delle 19 una pioggia fitta e minuta che guastò i palloncini in modo da renderli inservibili.

—

Alle 23 i bandisti si disposero per la partenza, ma si accorsero che un compagno mancava. Allora cominciarono le ricerche, ma tutte inutili, e mentre scrivo (ore 10 del lunedì), lo cercano ancora. Che sia successa qualche disgrazia, oppure che sia addormentato in qualche sito nascosto?

—

Il bravo medico dott. G. B. Rainis, nell'ultima seduta del Consiglio si ebbe la conferma a vita in questo Comune. Allo zelante dottore, che alla sua bravura unisce assiduità, pazienza ed imparzialità volute nel suo ufficio, le mie più sincere congratulazioni e gli auguri d'un felice avvenire. *E.*

DA TARCENTO

Il ballo dei villeggianti

Ci scrivono in data 28:

Quella di sabato a sera fu una festa piena di luce smagliante, di brio, di eleganza straordinaria, come i più vecchi fra noi non ricordano eguale.

Entro nel giardino dell'Hotel de Monte poco dopo le 22, mentre la festa è nel suo splendore, e resto addirittura abbagliato.

Un insieme fantastico, imponente, una scena stupendamente bella, che nella notte tranquilla, sotto il cielo pieno di stelle, manda verso l'alto sprazzi immensi di luce.

In mezzo al giardino fra i *berceaux* addobbati con gusto squisitissimo a palloncini di vetri multicolori, s'alza il palco per la danza pure splendidamente ornato con festoni d'edera, e sfarzosamente illuminato a luce elettrica e a palloncini di tutte le specie a diverse file e colori, aggruppati così bene, da formare nell'insieme un quadro di luce meravigliosamente bello.

Ed eccomi alle signore.

Quanti bei costumi quanto buon gusto!

Ce ne sono tante, tante e così carine nei loro costumi di friulane, tutte con quel fare biricchino e simpatico, che le signore si permettono quando indossano un costume!

E fra i giovanotti, di cui molti in costume *sport*, fanno sentire quelle frasi argute e piccanti, seguite dagli scoppi di risa argentini, che formano la solita conversazione vivace fra un giro e l'altro di Walzer.

Ecco qualche nome:

La signora e signorine Zernitz e Mauro da Trieste in costumi a fondo rosso; molto eleganti la signora Mazzaro di Venezia, una figura elegantissima, in costume nero con rose rosse; la signora Eppinger una graziosa figurina, in celeste; la signorina Cimadori, molto elegante, in giallo; pure in giallo le signore Ferrari, due bellissime brune da Parma; in rosso e verde le gentili signorine Lederer; in nero e rosso le signorine Farchi; costumi riuscitissimi in scozzese le signorine Mugani, due vezzose figure bionde di Tarcento; in rosso la vivace signora Borgatti; le signorine Ascoli, l'una bruna e l'altra, bionda, signorina Conighi, una bella rosa appena sbocciata, tutte elegantissime. In costumi molto ben riusciti le gentili signorine Gianetto, le vezzose signorine Fabrici e Sandrinelli; in nero e fiori rossi la signora Radtman da Trieste, e poi tante e tante altre, fra cui molte in ricchissima toilettes da ballo, a cui il povero cronista, non avendo potuto avere i nomi, chiede venia.

Durante tutta la festa ci fu un'animazione straordinaria, un'allegria sconfinata, così che i villeggianti possono essere ben contenti dell'esito splendido d'una festa veramente riuscita, che ruppe la monotonia nella vita tranquilla della campagna e che portò la gaiezza e il movimento cittadino in mezzo a questi splendidi colli, ai piedi delle forti Alpi Giulie.

DA GEMONA

In cerca d'un Sindaco

Ci scrivono in data 28:

Pare inverosimile eppure è vero!

I sapientissimi nostri padroni, con la loro grande scienza non furono ancora capaci di scovare un povero cane che si presti a far da Sindaco.

A nulla valse l'intervento dell'Eccelso Casasola, che fu a Gemona giorni sono per illuminare i suoi amici, a nulla, poichè il dottor Pasquali si ostinò a non voler accettare la onorifica carica.

Eppure il magno *Cittadino* affermò che *le nespole cattoliche eran divenute mature*, a me pare sieno invece divenute fracide.

Diffatti o Cattolici, non foste capaci posare la scelta su altro.

Per esempio fra voi avete un Pre Nasone che da anni e anni sciupa le poltrone del Comune.

Un altro suo collega collo torto e Vice Presidente del defunto Circolo S. Giuseppe.

Un figlio del non mai abbastanza lodato *Ammiraglio Tambero*.

Un mugnaio capo di battiferro sopranominato *Capog*.

Un salumaio d'Ospedaletto, ex birraio, che nominaste assessore supplente in merito alla sua gran testa e doti morali.

Un altro illustre pure d'Ospedaletto rappresentante... le mummie di Venzone.

Una testa quadra e polposa impinguatasi in America, nominato ora assessore supplente.

Un oste falegname che tempo fa nella sua abitazione fu visitato dagli *Spiriti maligni*.

Un bilioso ex assessore, alto 126 cent., che con le sue dichiarazioni di patriota ed unitario fa ridere perfino gli abitanti della luna.

Ora che vi enumerai le più insigni scienze che compongono il consiglio, spero che sopra qualcuna di esse si fermi il vostro sguardo e concordi pure il voterete, onde non abbiate in seguito a lamentarvi se il R. Prefetto dichiari sciolto il clericale Consiglio di Gemona.

Arpia

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Un maestro scomparso e poi ritrovato

Si ha in data 27:

Il maestro Lippizer, dirigente della Scuola popolare maschile in via Fumagalli, mancava da casa sua fino da venerdì mattina. Era uscito, a quanto si assicura, senza portar seco denaro, senza che nulla facesse supporre che egli fosse intenzionato di fare un viaggio.

Già nel primo giorno la sorella di lui, che costituisce tutta la sua famiglia perchè è celibe, non vedendolo venire a pranzo s'impensierì, e già in quel pomeriggio incominciarono le tormentose ricerche, che allora riuscirono infruttuose.

Finalmente oggi, dopo le 16, una carretta da contadini lo portava a casa sua. Lo accompagnavano un contadino ed un ragazzo. Era stato rinvenuto nel bosco di Ternova con i vestiti tutti laceri, assai turbato, ma vivo.

Era estenuato di forze; in una tasca aveva ancora un pezzo di pane di formentone che qui dicono « pan di sorgo ».

Gli furono rinvenuti gli occhiali, aveva però smarrito il cappello.

Appena giunto a casa fu posto a letto, amorosamente curato, ed ora si spera che potrà riaversi com'è nel desiderio di tutti i suoi amici.

Due inquisiti per reato politico

Si vocifera che sia prossimo il trasferimento dei signori dott. Codermaz e Andrea Corsig da queste carceri inquisizionali a quelle di Innsbruck, dove deve aver luogo il processo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.

Agosto 29. Ore 8 Termometro 21.—

Minima aperto notte 16.8 Barometro 754.5

Stato atmosferico: vario

Vento NE. Pressione leg. crescente

Ieri: vario

Temperatura: Massima 28.2 Minima 19 4

Media 22 815 Acqua caduta mm. 21.5

Effemeride storica

29 agosto 1699

Istituzione di fiere e mercati a Udine

Or sono duecent'anni e precisamente in questo giorno per deliberazione del comune di Udine si istituì la fiera di S. Valentino nei giorni 13, 14, 15 febbraio. Con la stessa delibera rimase fissata anche l'altra fiera di S. Giorgio pei giorni 22, 23, 24 aprile.

R.

—

Dopo duecento anni e specialmente dopo tante fiere e mercati sorti in Friuli converrebbe per verità che venisse studiato un miglior ordinamento dei nostri mercati togliendo le coincidenze dannose coi nuovi istituiti mercati specialmente di Palmanova, Fagagna, Morte gliano, S. Daniele, Pozzuolo ecc.

Provvedimenti contro la peste in Portogallo

Essendo state mosse delle lagnanze pel fatto che alle provenienze marittime dal Portogallo non venne imposto un periodo di osservazione, come per le provenienze dall'Egitto, il Ministero dell'Interno, con telegramma odierno ai Prefetti, osserva come la ragione di una tale diversità di trattamento si trovi nella Convenzione internazionale di Venezia, che al titolo 8 del capitolo precisa le misure da prendersi per la via di mare contro la peste. Fra queste misure non è compreso nessun periodo di osservazione per le navi provenienti dai porti europei. Lo speciale trattamento è giustificato dalle garanzie che gli stati europei danno alle altre nazioni, in causa dello sviluppo della loro organizzazione sanitaria, che consente di adottare negli scali infetti speciali misure di profilassi.

Si ha così a sufficienza la salvaguardia dei paesi ancora immuni, nei cui porti sono dirette le navi in partenza.

Bagno Comunale

Avviso

Col giorno 31 corr. mese si chiuderà la grande vasca da nuoto e col 15 del p. v. settembre anche il riparto bagni caldi e doccie solitarie, restando sempre aperto il gabinetto per cura pure con bagni semplici.

Proroga del concorso al III. corso dell'Accademia militare

Il Ministero della Guerra ha determinato di prorogare al 27 settembre prossimo il termine della presentazione delle domande e dei titoli di studio dei giovani i quali intendono prendere parte al concorso indetto, con la Circolare 2 marzo, corr. anno, per l'ammissione al 3° corso dell'Accademia Militare per conseguire la nomina a Sottotenente nell'Arma di Artiglieria.

I giovani aspiranti devono avere il diploma di licenza in scienze matematiche e fisiche rilasciato dalle Università del Regno od Istituti pareggiati. Dovranno produrre anche un certificato rilasciato dalle rispettive autorità scolastiche da cui risultino i punti riportati negli esami di licenza.

Gli aspiranti dovranno avere 19 anni compiuti e non superare i 24 al 1° agosto corrente anno.

Le domande in carta da bollo saranno corredate dai documenti per l'ammissione negli Istituti Militari (Edizione 1898). Le domande saranno presentate al Comandante il Distretto.

Gli ammessi subiranno la visita medica, al Comando dell'Accademia Militare, il giorno che verrà stabilito.

Durante il corso dell'Accademia, godranno il beneficio dell'intera pensione gratuita: saranno a loro carico la provvista e manutenzione del corredo e le spese eventuali. La somma pel corredo stabilita in L. 350, sarà ridotta in proporzione degli oggetti da distribuire.

Gli allievi in caso di insuccesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno, ma in tal caso pagheranno l'intera pensione.

Lega XX settembre

Questa sera alle 20 avrà luogo l'assemblea generale della *Lega*, nella Sala di scherma annessa alla Società di Ginnastica.

Per il XX settembre

Le 1500 lire erogate dalla Giunta Comunale alla Congregazione di Carità per la patriottica ricorrenza del XX settembre, vennero destinate dalla Congregazione stessa per essere convertite in razioni alimentari, come negli scorsi anni, da distribuirsi ai poveri.

Congresso magistrale

Il secondo congresso dell'associazione magistrale friulana sarà tenuto il giorno 6 settembre p. v. in Cividale.

Si discuteranno i seguenti temi:

I. Come è, e come dovrebbe essere ordinata la scuola popolare.

II. Come dovrebbe essere riformato il Monte Pensioni.

Conferma di curatori

Con recenti sentenze, il Tribunale di Udine confermò a curatori:

L'avv. Driussi nel fallimento Augelo Aita di Buia.

L'avv. Lupieri nel fallimento Augusto Petrini di Udine.

L'avv. Bertolissi nel fallimento Pietro Cristofoli di Udine.

Chiusura di negozi

I sottoscritti negozianti in chincaglierie, mercerie e mode, avvertono la loro rispettabile clientela di aver di comune accordo stabilito di tener chiusi i loro negozi, durante tutte le domeniche di Settembre e le quattro prime di Ottobre.

Maddalena Coccolo — Enrico Mason — Luigi Roselli — Nigg e Del Bianco — Augusto Verza — Leonardo Pelizzo — Maddalena Busolini-(Neg. ex. Rea) — Candido Bruni.

I biglietti per l'Oratorio « La Resurrezione del Cristo »

Presso le Librerie Gambierasi e del Patronato a Udine, e Strazzolini a Cividale sono in vendita, incominciando da oggi, i biglietti per assistere all'*Oratorio* di mons. Tomadini che avrà luogo nel Duomo di Cividale nei giorni 4, 5 e 6 settembre p. v. alle ore 15.

Dopo quest'ora non si potrà entrare in Duomo nemmeno con biglietto.

Una pianta pericolosa

All'estremità del giardinetto Ricasoli, proprio dirimpetto all'albergo « Alla città di Trieste », in via Gorghi, vi è una pianta d'alto fusto (*Iuniperus*) che, forse indebolita nelle radici, ha piegato in linea quasi orizzontale, attraverso la roggia spargendosi fino oltre al marciapiede della strada.

Può darsi che quella pianta resista in tale posizione ancora per molti anni, ma non è neanche improbabile che un bel giorno ceda del tutto e vada a cadere sulle spalle di qualche galantuomo che passi per caso da quella parte in quel momento.

Ad evitare quindi eventuali disgrazie, ed a togliere una cosa certamente non bella, sarebbe opportuno che il Municipio provvedesse a far abbattere al più presto quel *Iuniperus* pericoloso.

— Nello stesso giardinetto, in prossimità all'ingresso principale, lungo la salita del viale destro, alcune di quelle roccie artificiali hanno delle larghe spaccature che non sarebbe male fossero otturate, poichè col peso della terra soprastante potrebbero facilitare un franamento.

All'Ospitale

Vennero ieri medicati: Mario Lodolo di Antonio, di anni 10, da Udine, per contusione alla cornea con versamento sanguigno alla camera anteriore dell'occhio sinistro.

Causa accidentale. Guarigione, salvo complicazioni, in 10 giorni.

— Luigi Peressoni di Angelo di anni 42, da Morsano al Tagliamento fornaciaio, per accidentale frattura della clavicola (3° esterno).

Guarirà in una ventina di giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per furto

Ugo e Mario Villotta fratelli e Pietro Comella di Ragogna, per furto, vennero condannati a due mesi ciascuno di reclusione.

Conferma di sentenza

Giuseppe Di Lorenzo di Latisana, appellante da sentenza del Pretore di Latisana che per lesione involontaria lo condannò a giorni uno di reclusione e lire 10 di multa, ebbe confermata la sentenza.

Riduzione di pena

Giuseppe D'Agostini di Rivignano, appellante da sentenza del Pretore di Latisana che lo condannò per ubbriachezza e schiamazzi a giorni uno di reclusione ed alla multa di lire 20; il Tribunale ridusse la pena a sole lire 10 di multa.

Ruolo delle cause

da trattarsi nella prima quindicina di settembre:

Venerdì 1. Rosa Palavicini e C. per contrabbando in unione, dif. avv. Ciriani.

Lunedì 4. Antonio Di Laura e C., truffa; Teresa Polinger, furto; Giuseppe Bevilacqua, violazione vigilanza dif. avv. Comelli. Michelini Giuseppe, contrabbando dif. avv. Tavasani.

Giovedì 7. Giuditta Del, furto; Lucia Bearzutti, violazione vigilanza; Giuseppe e Celeste Savoja, bancarotta; Teresa Dolce, ingiurie; Giuliano Cossutti, violazione vigilanza; Pietro Emacora, furto; Domenico Duri e C., violenze, dif. avv. A. Dalla Schiava, Anna Cremese, violenze dif. avv. Caisutti.

Lunedì 11. Romolo Di Bert, appropriazione indebita; Antonio Danelutti, truffe; Luigi Mauro, furto; Costantino Corrado, bancarotta. dif. avv. Italico Della Schiava.

Giovedì 14. Felice D'Agostini e C., falsificazione moneta austriaca; Giuliano Cossutti, violazione vigilanza, dif. avv. Nimis.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Turco Natale: Maria ved. Perosa L. 1.
Luigia Belgrado: Leonida Deison L. 1.
Segatti Maddalena: Morgante Luigi L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Turco Natale: Mariutti Giuseppe L. 1, Milani dott. Daniele di Gemona 2, Forster Armando 1.

Valentinis avv. Federico: Agosti Leonardo L. 1, Bosero Augusto 2.

Dovanzo Teresa: Volpe comm. Marco L. 1.

Telegrammi

L'inaugurazione della statua della Vergine sul Rocciamelone

Susa 28. — Stamane, fra il suono delle campane dei paesi della vallata fu inaugurata sulla vetta del Rocciamelone (m. 3537) il monumento innalzato, con le offerte dei bambini d'Italia, a Maria Vergine.

Intervennero alla solennità i rappresentanti del sottoprefetto e del municipio di Susa, parecchi sindaci della valle e di altri comuni del Piemonte e della Lombardia, i delegati del cardinale Richelmy e dei diciotto vescovi del Piemonte e delle associazioni cattoliche.

Migliaia di persone gremivano i fianchi della montagna.

Presso la statua vi era un gruppo di bambini e di bambine.

Fu celebrata la messa e poi il presidente ed iniziatore dell'opera, prof. Ghirardi, pronunziò un breve discorso, al quale risposero Pesxe rappresentante del sottoprefetto, Ratti pel Club Alpino, il can nico Pescarmona pel vescovo di Asti, inneggiando alla grandiosa iniziativa.

Vennero poi chiuse entro un cavo fondamentale del monumento il verbale e le varie medaglie, fra cui una grande colla effige del Re e della Regina.

Fu pure collocato nel cavo anche l'elenco dei nomi dei 130,000 bambini sottoscrittori.

Sopra la base venne affissa la lastra di bronzo colla epigrafe del Papa invocante Maria più candida della neve, *protettrice del confine della Patria!*

La funzione si è chiusa colla benedizione del sacramento.

Vi fu poi una lanciata di colombi viaggiatori.

Vennero inviati telegrammi al Papa Leone XIII, al Re, alla Regina, al cardinale Richelmy, e al comandante del Primo Corpo d'Armata.

Il tempo era magnifico.

I bambini cantarono un soave inno di Antonio Fogazzaro.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 agosto 1899.

	28 ago.	29 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99.35
» fine mese	99.25	99.65
detta 4 1/2 » ex	110.50	110 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328 —	328.—
» Italiane ex 3 %	310 —	310.—
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » 4 1/2	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	456 —	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	515.—	518 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	958.—	973.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	244 —	244 —
Società Tramvia di Udine	102.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	728 —	729 —
» » Mediterranee ex	550.—	5.5 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.45	107 42
Germania »	132 50	132 50
Londra	27.13	27 13
Austria-Banconote	2.24.75	2.24 50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.45	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.15	92.17

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 agosto **107 46**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

BREVETTATO
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Venezia, 23 giugno 1898.

Il **Doppio Beeftea Scarpa** è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni prescritte dal fabbricatore offre il modo di approntare estemporaneamente un brodo sugolento e saporitissimo; *riesce gradevole alle persone sane, convalescenti, ed i malati di questo spedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.*

Ispettore dott. cav. **Ciro Calza**
Primario dott. cav. **Luigi Paganuzzi**
Primario dott. cav. **Giacomo Cisi** 5
(Rilasciato dallo Spedale Civile di Venezia)

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto di LIRE **1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia, raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità

la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al Prof. **PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.**

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tinger barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti